

io sarò
con te



IL CONTESTO

Elia entra in scena al cap. 17 del primo libro dei Re come un uomo che è già "sintonizzato" sulle frequenze del Signore e da lui riceve comandi che puntualmente esegue. Ma il contesto in cui vive ed opera è di gran lunga **DISTANTE** da ciò che si può chiamare "alta fedeltà" di un popolo verso il patto di alleanza con Dio.

Il re Acab e sua moglie Gezabele avevano introdotto il culto pagano di Baal (è sempre più conveniente rivolgersi a statue - a cui puoi dare meriti e colpe - che dar credito a un Dio invisibile che ti vuole responsabilizzare).

Elia è 1 e sfida i 450 profeti di Baal ma **NON È SOLO** e vince alla grande...

LE RESISTENZE UMANE

Resistenze comprensibili quelle di Elia: ha dimostrato chi è il vero Signore, ha tolto di mezzo ben 450 profeti, ha sbalordito il popolo ed è ugualmente costretto a fuggire perché Gezabele ordina di ucciderlo.

Impaurito scappa cercando la solitudine del **DESERTO** e qui esprime il desiderio di morire (più che un desiderio... diciamo un cedimento)

Il cibo dell'angelo (dato 3 volte) lo rimette in piedi: **Dio NUTRE** il suo stomaco vuoto e con esso la sua anima. Arrivato all'Oreb Elia è ancora chiuso in una sorta di frustrazione in cui non vede soluzioni (la caverna di riparo sarebbe una *tomba* perfetta in cui seppellire le amarezze, invece diventerà l'utero dal quale rinascere...)

Mentre **Dio EDUCA** il suo profeta, scardina le sue resistenze con amorevole pazienza, per ben due volte (cf 19, 10.14) lascerà che sia lui a dire con parole sue in quale situazione si trova e così sarà davvero pronto ad «uscire».

COSA VEDE DIO

Dio trova un uomo fedele che sa **ASCOLTARE**, un uomo animato da grande **ZELO**.

Elia è detto il *profeta del fuoco*, della missione, quello che si porta dentro e che gli è stato acceso dal Signore, ma anche quello che arde nelle sue **PAROLE** e vuole riattivare nel cuore di altri.

ELIA: IL FUOCO DELLA MISSIONE

1Re 18, 36-38

³⁶Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: "Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, **oggi si sappia che tu sei Dio in Israele** e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. ³⁷Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!". ³⁸**Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto.**

1Re 19, 4-8

⁴Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "**Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri**". ⁵Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: "Alzati, mangia!". ⁶Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. ⁷Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "**Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino**". ⁸Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

1Re 19, 11-13

¹¹Gli disse: "**Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore**". Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. ¹²Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, **il sussurro di una brezza leggera**. ¹³Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

1Re 19, 15-16

¹⁵Il Signore gli disse: "Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come re su Aram. ¹⁶Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsi, come re su Israele e **ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto.**

Elia è un uomo libero, coraggioso e indomabile davanti ai potenti (Acab), predilige i deboli (Nabot, la vedova di Zarepta), non teme né i giudizi né la solitudine spirituale.

Egli però è anche convinto che il vero pericolo per gli uomini non sia l'ateismo ma l'**IDOLATRIA**. L'allontanamento dal Signore e il male che ne deriva per il suo popolo li percepisce su di sé e non può ignorarli.

Il fuoco stesso porta con sé Elia alla fine della sua presenza terrena, così come ne ha caratterizzato tutta la sua missione profetica.

1Re 17, 20-22

*"Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?". **21Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore:** "Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo". **22Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere.***

2Re 2, 11-12

*"Mentre continuavano a camminare conversando, **ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo.** ¹²Eliseo guardava e gridava: "Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi destrieri!". E non lo vide più.*

ABITARE I MOMENTI DI CRISI

provocazioni per la riflessione personale e comunitaria

450 contro 1 - la sfida con i profeti di Baal è un episodio gustoso che merita una rilettura completa (1Re 18, 20-40) al fine di apprezzare la sicurezza e anche l'ironia di Elia davanti ad una banda di cialtroni manipolatori... (ci vengono in mente i santoni e le maghe che circuiscono la gente ancora oggi). Il racconto, oltre a strapparci un sorriso, può darci uno spunto di riflessione su un fattore che spesso tormenta le nostre comunità: quello numerico.

- **Abbiamo anche noi la "sindrome di Elia" ovvero di sentirci soli contro il resto del mondo?**
- **Siamo tentati di giudicare un'attività pastorale "riuscita" a seconda delle presenze più che dalla qualità della partecipazione? Onestamente: i numeri che desidereremmo avere a quale bisogno corrispondono?**

ORA BASTA SIGNORE! - lo sfogo di Elia ci fa provare grande empatia, ce lo rende vicino in tutte quelle occasioni in cui, presi dallo sconforto e la sensazione di inutilità degli sforzi di fronte alle risposte, ci verrebbe voglia di mollare. L'intimità in cui il profeta sta con il suo Signore permette anche questo...

- **Sappiamo anche noi aprire il cuore a Dio, lasciandogli vedere e toccare le nostre fragilità perché fasci le ferite e si prenda cura di noi?**
- **Bruca in noi il fuoco dell'evangelizzazione, l'amore per i fratelli "scalda" le nostre azioni?**

Dio procurerà cibo, acqua e riposo più volte a Elia (con i corvi a Cherit, presso la vedova, sotto la ginestra...) e lo fa sempre nel tempo, nella ripetizione del gesto, non fornisce pozioni magiche stile Asterix e Obelix.

Parola di Dio, partecipazione ai sacramenti, adorazione eucaristica, esercizi spirituali, confronto comunitario... come permettiamo al Signore Gesù di alimentare la nostra vita di cristiani e di catechisti?

CHE COSA FAI QUI, ELIA?

Dopo aver letto ciò che dice Elia per se stesso: *"Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita"...* **ognuno metta il suo nome al posto di quello del profeta e provi a rispondere alla domanda**, preferibilmente su un foglio, in modo sintetico, riprovandoci più volte, finché non sente di aver toccato i nervi scoperti della propria situazione.

IL SUSSURRO DI UNA BREZZA LEGGERA - sulla scia delle riflessioni fin qui fatte, diventa evidente il bisogno di lasciarsi plasmare dallo Spirito Santo, in una formazione continua, che ci permetta di riconoscere la sua presenza, come Elia, non nelle immagini trionfanti (in fondo la vittoria sui profeti è stata schiacciante, con effetti speciali stupefacenti...) ma negli umili particolari, anche nel più piccolo gesto che porta in sé la *scintilla divina*.

>>> Ci sembra di poter suggerire, a quanti volessero usare gli spunti di questa traccia sulla figura di Elia, l'idea di organizzare **una giornata (mezza o intera) di ritiro offerto alla comunità dei catechisti**. In cui poter vivere momenti di raccoglimento e silenzio, di ascolto, di condivisione, di preghiera davanti a Gesù eucaristia.